

# Con Street Racket non ci si ferma più



Street Racket promuove il movimento di tutte le generazioni; si può giocare a coppie, sul ghiaccio e sulla neve, all'asilo, sul piazzale e anche all'interno della scuola, dove per esempio può aiutare a esercitare la matematica in modo ludico.

Fotos: mad

Nato a Bäretswil (ZH), Street Racket non è uno sport nuovo, ma un concetto di movimento pluripremiato, versatile e adatto a tutti: ci si può giocare ovunque e in qualsiasi momento. L'Associazione Street Racket si dedica a diffonderlo in tutto il mondo. Per giocare bastano delle semplici racchette di legno e delle apposite palline morbide, ideali per l'esterno e per l'interno, create in modo da assorbire poca umidità, resistere al vento ed essere molto resistenti. Esistono dei set di racchette e palline ufficiali, ma le racchette possono anche essere realizzate artigianalmente, per esempio a scuola

durante le lezioni di attività creative. Una parte importante del concetto di Street Racket è l'apprendimento in movimento, ampliando le possibilità di movimento, importantissime per i bambini e gli adolescenti nella vita scolastica di tutti i giorni. I bambini non sono fatti per stare seduti ed è dimostrato che un'attività fisica regolare migliora la capacità di concentrazione, la motivazione e soprattutto la qualità dell'apprendimento. Street Racket nasce dall'idea di Rahel e Marcel Straub, sviluppata durante una missione di volontariato all'estero. La coppia era partita per promuove

lo sport a scuola e in particolare divulgare il ping-pong sull'isola di Dominica, nei Caraibi. Una volta giunti sul posto, tuttavia, Rahel e Marcel Straub hanno constatato che non c'erano tavoli da ping-pong: così, senza esitare, hanno deciso di spostare lo sport a terra. Con grande successo: ora è possibile giocare ovunque!

*Marcel Straub  
Fondatore dell'Associazione  
Street Racket*

Informazioni: [www.streetracket.com](http://www.streetracket.com)

## Pro Juventute sugli spazi ricreativi

Per spazi ricreativi adatti ai bambini è necessario un ribaltamento della prospettiva, allontanandosi dall'idea di parchi giochi isolati e prediligendo aree ludiche differenziate e interconnesse, sia nell'ambito privato che in quello semi-pubblico e pubblico. Strade, piazze, cortili delle scuole o giardini: ci sono grandi potenzialità per creare spazi ricreativi interessanti, che devono essere sfruttate. Questa situazione di partenza ha motivato la Fondazione Pro Juventute, in collaborazione con un team interdisciplinare della Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale (con esperti ed esperte del settore pianificazione del territorio, architettura del paesaggio e lavoro sociale) a elaborare le presenti linee guida per gli spazi ricreativi. Diversi criteri, suddivisi in cinque

ambiti tematici, definiscono in cosa consiste uno spazio ricreativo di qualità. Le raccomandazioni sulla progettazione degli spazi ricreativi forniscono ai/alle proprietari/e dei terreni e agli/alle architetti/e indicazioni per realizzare spazi di qualità. Una lista di controllo concreta serve ai/alle proprietari/e e agli esperti incaricati dal comune, ad esempio d'architettura del paesaggio o d'architettura, per verificare la qualità dello spazio ricreativo.

*Petra Stocker  
Responsabile del programma  
spazi ricreativi e cultura del gioco*

Informazioni:  
<https://pj.projuventute.ch/Le-linee-guida-sugli-spazi-ric.4038.0.html?&L=2>



L'e-book di Pro Juventute serve come base per la pianificazione e la realizzazione di spazi ricreativi. Può essere scaricato gratuitamente.

Foto: Pro Juventute

# Comuni certificati dall'UNICEF

Nel 2016 l'UNICEF ha lanciato l'iniziativa per ottenere la distinzione «Comune amico dei bambini». Ad oggi sono 42 i comuni che hanno ottenuto tale distinzione. Da dicembre 2019 ne fa parte anche la cittadina Stein am Rhein nel Canton Sciaffusa. «Abbiamo aderito a questo programma perché vogliamo attrarre più famiglie con bambini a Stein am Rhein ed essere una città a misura di bambino», spiega Corinne Ullmann, municipale e capodicastero Servizi sociali. Dopo aver analizzato i risultati del sondaggio, i promotori hanno condotto un workshop con 213 bambini e giovani provenienti da tutti i livelli scolastici per saperne di più in merito ai loro bisogni e desideri. Questi impulsi sono poi confluiti nel piano d'azione della città. Tra questi figurano, per esempio, la possibilità di presentare una mozione e quindi di crearsi una voce politica, l'ampliamento delle attività per il tempo libero durante i mesi invernali e il migliora-

mento della sicurezza sul tragitto casa-scuola. La città ora ha quattro anni di tempo per attuare queste misure. «Il processo ha avuto molti effetti positivi. Un aspetto importante è il networking tra i singoli attori, che remano tutti nella stessa direzione», commenta compiaciuta la municipale.

Secondo l'UNICEF, un'analisi della situazione per un comune costa 2000 franchi. I costi per la valutazione e l'assegnazione della distinzione «Comune amico dei bambini» variano a dipendenza del numero di abitanti. I Comuni con meno di 10000 abitanti pagano 10000 franchi; per i Comuni con un numero di abitanti tra i 10000 e i 40000 sono 15000 franchi, mentre a partire da 40000 abitanti i costi ammontano a 20000 franchi.

*Fabrice Müller*

**Informazioni:**

<https://tinyurl.com/rkzea7u>



Uno degli effetti del processo «Comune amico amica dei bambini» è che tutti i soggetti coinvolti remano nella stessa direzione.

*Foto: mad*

# Combattere la radicalizzazione



Il programma di incentivazione nazionale permette alla Confederazione di sostenere finanziariamente dei progetti realizzati anche dai Comuni. *Foto: Unsplash, Benjaima Kamel*

Riconoscere e prevenire tempestivamente la radicalizzazione: questo è l'obiettivo del Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento, elaborato e adottato congiuntamente da Confederazione, cantoni, città e comuni alla fine del 2017. Le 26 misure, suddivise in cinque ambiti d'intervento, si basano sui principi fondamentali della collaborazione interdisciplinare e sul coinvolgimento della società civile. Questi principi vengono applicati anche nell'attuazione del Piano d'azione nazionale della quale sono responsabili le autorità definite nel piano d'azione in collaborazione con le organizzazioni della società civile. Il servizio di coordinamento nazionale e il programma d'incentivazione della Confederazione, della durata di cinque anni, appoggiano l'implementazione di competenza prevalentemente delle autorità locali. Dal rapporto di monitoraggio del 2018 emerge che l'attuazione prosegue in maniera soddisfacente, ma in alcuni settori vi è ancora necessità d'intervento.

Grazie al programma d'incentivazione nazionale, della durata di cinque anni, (misura 17 del Piano d'azione nazionale) la Confederazione consente di sostenere

finanziariamente i progetti, nuovi e vecchi, lanciati da cantoni, comuni e società civile con l'obiettivo di fornire un contributo all'attuazione delle misure contenute nel Piano d'azione nazionale. Complessivamente sono previsti cinque concorsi; due si sono già svolti, uno si terrà nel 2018 e uno nel 2019. Il prossimo concorso avrà luogo dal 1° aprile 2020 al 30 giugno 2020. Tutte le informazioni in merito ai requisiti e la relativa documentazione sono accessibili e reperibili alla pagina web del segretariato della Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

*Janine Aeberhard*

*Rete integrata Svizzera per la sicurezza*

**Informazioni:**

Il rapporto di monitoraggio 2018 e tutte le informazioni in merito al programma sono reperibili su [www.svs.admin.ch](http://www.svs.admin.ch).

Le indicazioni in merito ai progetti finanziati sono reperibili su [www.svs.admin.ch/it](http://www.svs.admin.ch/it) e sulla pagina web dell'Ufficio federale di polizia, [www.fedpol.admin.ch](http://www.fedpol.admin.ch).